

# Il reportage

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.york.ac.uk  
www.uniroma2.it

## Undici torri sulla muraglia la terra restituisce il forte bizantino

Il ritrovamento a Castronovo di Sicilia le ricerche sono state condotte dagli atenei di Tor Vergata e York

### I PUNTI

**LA SCOPERTA**  
L'esistenza della fortezza bizantina è nota da alcuni anni ma nessuno aveva avviato in precedenza le campagne di scavo

**GLI SCAVI**  
Grazie alla collaborazione tra le università di Tor Vergata e di York iniziano gli scavi per riportare alla luce la fortezza



**LE VISITE**  
La prossima campagna di scavi comincerà in autunno, parallelamente l'area potrebbe essere aperta ai visitatori

SILVANA POLIZZI SABINO

AFFIORA dagli scavi in tutta la sua maestosità e non ha precedenti in Sicilia. È una fortificazione di epoca bizantina. Si estende per ben novanta ettari sul monte Kassar, a Castronovo di Sicilia, a poco meno di 80 chilometri da Palermo. Un'opera imponente, sepolta dalla terra dei secoli che, adesso, grida a gran voce la sua esistenza e rivendica il suo ritorno dal passato. Undici torri, un possente doppio muro di cinta che si sviluppa per due chilometri, due accessi. Un ingresso, a oriente, un tempo chiuso da una porta lignea della quale è stata rinvenuta la traversa in ferro e probabilmente protetto da una saracinesca, prova ne sono due guide verticali sulle torri che fiancheggiavano l'accesso.

In questi giorni sono a Palermo, per fare il punto sulla prima campagna di scavi, Martin Carver dell'Università inglese di York, archeologo di fama internazionale, e la professoressa Alessandra Molinari dell'Università di Tor Vergata di Roma. Le ricerche, da parte delle università inglese e romana, sono state condotte in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali di Palermo. L'area forse frequentata in età romana, era probabilmente disabitata al momento della nascita della fortificazione. Indagini precedenti, dirette da Stefano Vassallo, responsabile della sezione archeologica della Soprintendenza, avevano dato prova dell'esistenza



della fortificazione, ma solo nell'ultimo anno si è iniziato a scavare al suo interno.

«Ciò che è emerso in questa prima fase — dice la professoressa Molinari — ci riempie di soddisfazione. Attraverso il magnetometro, strumento d'indagine che consente l'in-

Era un'opera imponente  
Costruita nel VII secolo  
serviva a proteggere  
l'Isola dagli invasori

dividuazione dei muri sepolti, abbiamo rinvenuto le pareti di tre grandi edifici allineati, lunghi trenta metri ciascuno, dei quali ancora non conosciamo la destinazione. Potrebbero essere stati utilizzati come depositi di derrate, alloggiamenti per i soldati o altro. E affiora,

inoltre, un'abitazione, da noi chiamata "la casa del soldato". Quest'ultima misurava quaranta metri quadrati, aveva pareti intonacate, un pavimento in roccia e un focolare. Era certamente abitata da uomini e donne, di ceto medio-alto. Presumibilmente una famiglia. A dimostrare l'esistenza di presenze femminili all'interno è stato il rinvenimento di perle e parti di collane. Una pregiatissima fibbia di bronzo, appartenente a una cintura maschile, testimonia il rango degli abitanti. Lo stesso vale per la raffinata fattura dei vetri dei calici ritrovati.

Ma perché questa fortificazione rappresenta un fatto unico? Perché la sua breve vita, tra il VII ed il IX secolo, testimonia un enorme investimento economico e di manodopera, da parte dell'Impero di Bisanzio, in difesa dell'Isola,

roccaforte nel Mediterraneo. La collocazione a mille metri d'altezza, al centro della Sicilia, era strategica, necessaria per far fronte a possibili invasioni da varie direzioni. Tuttavia, quando gli arabi invasero l'Isola, neppure una struttura difensiva di tale portata fu suf-

L'archeologa: "Abbiamo ritrovato le pareti di tre grandi edifici che forse ospitavano i soldati"

ficiente. Così, le fonti attestano che Castellum Novum — in arabo Qasr al Gadid — capitolò nell'857-858. Se si accoglie l'ipotesi di identificazione del Kassar con il Qasr, gli strati di bruciato rinvenuti durante lo scavo della porta est potrebbero essere la vivida testimo-



**LA FORTEZZA**  
Accanto, il rendering della ricostruzione della fortezza. Qui sopra, lo staff al lavoro per gli scavi. A sinistra in basso la porta est del Kassar

nianza dell'assedio del centro da parte dell'esercito arabo. L'unicità del sito è data anche dall'assenza di contaminazioni da parte delle successive invasioni. La storia della fortificazione finisce in quei giorni. Gli arabi, infatti, non abitano mai la struttura, a differenza di quanto avvenne in altri siti bizantini. Lo stesso accadde con le successive dominazioni, dai normanni in avanti nessuno utilizzò mai il Kassar.

«Siamo solo all'inizio — precisa la professoressa Molinari — di un viaggio che arricchirà di dettagli la ricostruzione della quotidianità dell'epoca. Il nostro studio, tuttavia, non si ferma a monte Kassar, ma riguarda l'intero territorio di Castronovo. Stiamo lavorando anche a Casale San Pietro, un'area archeologica di circa quattro ettari, sulla Palermo-Agrigento. Era una stazione di posta in età tardo-romana. Il materiale rinvenuto in questo sito testimonia la successiva presenza di bizantini, arabi, normanni e svevi. C'era un villaggio e abbiamo ritrovato muri, forni e delle sepolture di bambini. Immigrazioni, abitudini, cambiamenti culturali, alimentazione, sono i dati al centro delle nostre ricerche».

La prossima campagna di scavi partirà in autunno e al più presto si potrebbe ipotizzare l'apertura ai visitatori. La creazione di un percorso turistico dovrebbe, però, passare attraverso accordi fra il Comune di Castronovo e i privati proprietari dei terreni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO LIBERO NELL'AREA ATTREZZATA DI VALDESI. I PROGRAMMI DI ITALO BELGA E OMBELICO DEL MONDO

## Mondello, stagione balneare al via: oggi il lido è gratis

TULLIO FILIPPONE

PRIMO Maggio balneare a Mondello dopo una primavera che stentava a decollare. Oggi l'Italo-Belga inaugura ufficialmente la stagione nelle spiagge attrezzate. Così, dopo gli interventi di manutenzione sull'arenile e della passeggiata a mare, sdraio e ombrelloni tornano a "invadere" le tre aree in concessione dello Stabile, della Sirenetta e di Valdesi. Ed è proprio dall'arenile che si affaccia su piazza Valdesi che parte il "Primo maggio", con l'ingresso gratuito al lido attrezzato solo per oggi. Già esauriti gli abbonamenti di luglio e agosto, è ancora possibile prenotare dei posti per maggio, giugno e settembre a un costo che varia da 199 a 549 euro.

Per le cabine, si dovrà invece aspettare il 16 giugno. Dopo le polemiche delle ultime settimane, 783 "capanne" di legno torneranno ad affollare in schiera la spiaggia: quasi un centinaio in meno rispetto all'anno scorso, nel 2000 erano ben 1.762. All'inizio di aprile lo scontro



**LA SPIAGGIA**  
L'arenile di Mondello dove la società Italo Belga allestisce la spiaggia attrezzata. Oggi al lido di Valdesi l'ingresso è omaggio

con la giunta comunale: il sindaco Leoluca Orlando aveva annunciato le nuove regole varate con il Piano del demanio marittimo (Pudm), regole che rivoluzionano la gestione dei 30 chilometri di costa e che sarebbero state applicate già da giugno nonostante il Pudm non abbia ancora avuto il sì definitivo da parte della Regione.

In base al piano, a Mondello la famiglia Castellucci, pur continuando a gestire 36 mila metri quadrati di arenile, dovrebbe proporre mini lidi massimo di tremila metri quadrati alternati a 100 metri di spiaggia libera ma appena 30 metri dei mini lotti da tremila metri quadrati potranno essere attrezzati con cabine.

A questo diktat la Italo Belga ha risposto: «Siamo pronti a ricorrere per essere adeguatamente risarciti per il danno economico e di immagine subito a causa delle improvvise dichiarazioni dei rappresentanti del Comune di Palermo». Ora Gianni Castellucci, amministratore delegato della Italo Belga, in prospettiva della stagione estiva alle porte, afferma: «Auspiciamo una presenza di turisti sempre più alta e condizioni di maggiore vivibilità di Mondello».

Al lido Ombelico del Mondo, intanto, la stagione è già cominciata il 1° aprile. Dice Alessandro Cilano presidente della Fiba Balneari: «Siamo ancora al 51 per cento del regime, ma i bagnanti possono già usufruire di lettini e sdraio e di iniziative di intrattenimento musicale e dj set in accordo con le disposizioni sulla movida e attività concordate con il Comune». Oggi a Mondello si prevede la prima grande invasione di bagnanti e amanti della tintarella. Chissà quanti di loro faranno il primo tuffo di stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA